

AVA - Rapporti di Riesame annuale e ciclico Indicazioni operative a regime (dal 2013-14)

Il **Rapporto di Riesame**, parte integrante dell'Assicurazione della Qualità delle attività di formazione, è un processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.

Il Riesame, annuale o ciclico, è da considerare il vero e appropriato momento di autovalutazione in cui i responsabili della gestione dei CdS fanno i conti con le proprie promesse e con i propri risultati lasciandone una documentazione scritta. La coppia costituita dalla scheda SUA-CdS di un dato anno accademico e dal Rapporto di Riesame redatto a conclusione dello stesso anno accademico costituisce la documentazione annuale relativa all'autovalutazione (analisi obiettivi/risultati). L'insieme di queste coppie per almeno tre anni successivi consente ai valutatori esterni di constatare l'esistenza e l'effettivo funzionamento del sistema di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio e l'efficacia delle azioni adottate per garantirla.

Il Riesame del Corso di Studio viene condotto sotto la guida del docente Responsabile che sovrintende alla redazione del Rapporto annuale di Riesame, e lo sottopone al Consiglio del Corso che ne assume la responsabilità. All'attività di Riesame partecipa una rappresentanza studentesca. Il Rapporto di Riesame è composto da due documenti (I e II), che, pur avendo lo stesso oggetto, richiedono una diversa prospettiva di analisi: il primo documento coglie il CdS nelle singole annualità del suo impianto, mentre il secondo documento abbraccia l'intero progetto formativo essendo riferito all'intero percorso di una coorte di studenti.

I) Rapporto di Riesame annuale del Corso di Studio

Il documento viene redatto annualmente al fine di tenere sotto controllo le attività di formazione, i loro strumenti, i servizi e le infrastrutture. Sulla base di quanto emerge dall'analisi dei **dati quantitativi** (ingresso nel Corso di Studio, regolarità del percorso di studio, uscita dal Corso di Studio e ingresso nel mercato del lavoro) e di indicatori da essi derivati, tenuto conto della loro evoluzione nel corso degli anni accademici precedenti, delle criticità osservate o segnalate sui singoli segmenti del percorso di studio e sul loro coordinamento nel corso dei periodi didattici, il Rapporto di Riesame annuale documenta, analizza e commenta:

- a. gli effetti delle azioni correttive annunciate nei Rapporti di Riesame annuali precedenti;
- b. i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi dell'anno accademico in esame;
- c. gli interventi correttivi sugli elementi critici messi in evidenza, i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni e le azioni volte ad apportare miglioramenti.

Al Rapporto annuale si aggiunge con cadenza pluriennale il:

II) Rapporto di Riesame ciclico del Corso di Studio

Il documento viene redatto tipicamente a intervalli di più anni, in funzione della durata del Corso di Studio e della periodicità dell'accreditamento e comunque in preparazione di una visita di accreditamento periodico. Il Rapporto di Riesame ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità degli obiettivi di formazione e del sistema di gestione utilizzato dal Corso di Studio per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità della domanda di formazione che sta alla base del Corso di Studio, le figure professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal Corso di Studio nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione del Corso di Studio. Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame ciclico documenta, analizza e commenta:

- a. gli effetti delle azioni correttive annunciate nei Rapporti di Riesame ciclico precedenti;
- b. i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
- c. gli interventi correttivi sugli elementi critici messi in evidenza, i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni e le azioni volte ad apportare miglioramenti.

Ciascuna parte è articolata in una griglia di schede in cui sono messi in luce eventuali problemi e aree da migliorare, segnalando le eventuali azioni correttive che si intendono realizzare, al fine di garantire la qualità della formazione offerta allo studente.

I) Rapporto di Riesame annuale

- 1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS
- 2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE
- 3 - L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

II) Rapporto di Riesame ciclico

1 - LA DOMANDA DI FORMAZIONE

2 - I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

Nota di metodo

Se sono disponibili dati in serie storica, come ad esempio quelli prodotti ogni anno per il Nucleo di Valutazione, si considereranno gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario per mettere in evidenza le tendenze nel tempo. Di norma si prendono in considerazione almeno 3 anni accademici/coorti.

Considerare l'opportunità, quando informazioni e dati lo permettano, di compiere confronti tra Corsi di Studio, del medesimo Ateneo o di Atenei diversi.

Nell'analisi della situazione e nei commenti ai dati, **riportare nel campo di testo solo i dati strettamente essenziali per l'analisi**. Evitare quindi di riportare elenchi o collezioni di dati a disposizione. Le fonti possono essere richiamate tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli per esteso.

Nella proposta di azioni correttive considerare solo azioni effettivamente applicabili e di cui, nell'anno successivo (per il Riesame annuale) o nel periodo successivo (per il Riesame ciclico), si possa constatare l'effettiva efficacia, anche nel caso in cui l'obiettivo non sia stato ancora del tutto raggiunto, nel quadro "Azioni già intraprese ed esiti". Indicare obiettivi e mezzi, evitando di riportare azioni senza nessi con le criticità evidenziate, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

II - Rapporto di Riesame ciclico sul Corso di Studio

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: *Approfondire i bisogni formativi della figura mediante incontri con aziende e rappresentanti del mondo produttivo.* Dalle discussioni tenute nell'ambito dei consigli del CdS (mediamente 1 al mese) si evidenzia la necessità di un confronto più efficace tra CdS e mondo produttivo, al fine di meglio definire le attese dell'impresa nei confronti del laureato in Tecnologie Alimentari, e calibrare sulla base di queste l'offerta formativa più adeguata.

Azioni intraprese: Il Coordinatore del CdS ha informato Confindustria Basilicata e l'Ordine dei Tecnologi Alimentari della necessità di organizzare incontri con rappresentanti del settore produttivo e professionale.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: In data 5 marzo 2015 si è tenuto un primo incontro c/o Confindustria Basilicata, tra rappresentanti di n.2 imprese che sono intervenute, e rappresentanti del CdS. L'azione si ritiene tuttavia ancora in essere, al fine di avere un quadro ampio delle esigenze formative attese dalle imprese agroalimentari. Infatti benché le organizzazioni consultate e le modalità di consultazione consentano di avere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati si cercherà di ampliare la gamma degli enti e delle organizzazioni consultate tanto a livello regionale quanto a livello nazionale e internazionale.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Nel mese di marzo dell'anno 2015 presso gli uffici della Confindustria Basilicata, si è tenuto un incontro per favorire le interazioni tra i docenti dei corsi di laurea in 'Tecnologie Alimentari' e 'Scienze e Tecnologie Alimentari' e rappresentanti dell'industria agroalimentare, al fine di scambiare opinioni sull'attuale impostazione dei due corsi e sulla percezione della figura attualmente in uscita dai percorsi triennale e quinquennale. All'incontro sono stati presenti le seguenti persone:

- Dott. Marcello Faggella, Confindustria Basilicata;
- Dott.ssa Anna D'Andrea, Tecnologo alimentare, Oleificio f.lli Pace;
- Ing. Paolo Forlano, Plant Manager, Barilla spa;
- Prof. Giovanni Carlo Di Renzo, Professore SAFE-Univ. Degli Studi della Basilicata, Coordinatore del CdL in 'Tecnologie Alimentari' e 'Scienze e Tecnologie Alimentari';
- Dott.ssa Fernanda Galgano, Ricercatrice SAFE-Univ. Degli Studi della Basilicata;
- Dott. Francesco Genovese, Ricercatore SAFE-Univ. Degli Studi della Basilicata.

In generale dal dibattito è emerso che l'intero percorso di studi garantisce una solida preparazione di base e una buona padronanza del metodo scientifico, impartisce al laureato un approccio analitico e critico che può essere utilizzato in tutti gli ambiti lavorativi, dall'individuazione del problema alla causa e alla soluzione. Mediamente il profilo del laureato in tecnologie alimentari che possa essere di interesse per le aziende medio-grandi (es. Barilla, presente all'incontro) corrisponde o al laureato che si occupa di ricerca e sviluppo, orientato alle prove di laboratorio per la messa a punto di prodotti ed analisi sensoriale, oppure alla figura che opera in linea durante la produzione, che deve essere dotato di background tecnico-impiantistico e doti di problem solving, con l'obiettivo di regolare il funzionamento delle macchine e degli impianti in relazione agli standard tecnici del prodotto.

Sono altresì emerse le seguenti criticità/limiti nell'attuale impostazione:

- si ritiene che l'attrattività del CdL in Tecnologie Alimentari possa essere aumentata perseguendo l'obiettivo della diversificazione rispetto al corso analogo attivo presso Atenei limitrofi (Napoli, Bari, Foggia), riuscendo a caratterizzare il corso di laurea con una propria strutturazione specifica in grado di formare una figura con competenze specifiche ben definite e riconoscibili agli occhi del potenziale iscritto;
- si ritiene che vada intensificata la presenza dell'inglese nell'impostazione dei corsi di laurea, prevedendo anche un'offerta di corsi in inglese tecnico;
- occorrerebbe un potenziamento delle conoscenze sul profilo economico e commerciale in riferimento agli obiettivi formativi che tale laurea si pone, di dare soprattutto ai punti progettazione, programmazione e gestione. Il laureato seppur con un ricco bagaglio culturale per la progettazione dal punto di vista tecnico (strutturale-chimico-organico) di un qualsiasi alimento o bevanda non è in grado di fare un'elaborazione di costi perché non ha le basi per elaborare il costo di un prodotto.

Principali elementi da osservare:

- Schede descrittive di tutti gli insegnamenti
- Quadri A1, A2-a della SUA-CdS

Punti di attenzione raccomandati:

1. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e/o internazionale?
2. I modi e i tempi delle consultazioni costituiscono canali efficaci per raccogliere opinioni dal mondo del lavoro?
3. Si sono considerati, a integrazione o in sostituzione, studi di settore di livello regionale, nazionale o internazionale?
4. Le organizzazioni consultate e le modalità di consultazione consentono di avere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati?
5. Si ritiene opportuno consultare altri enti o organizzazioni per meglio identificare la domanda di formazione e gli sbocchi occupazionali?

6. *Qual è il livello di benchmarking nazionale o internazionale, ossia il confronto con le attività di ricognizione della domanda di formazione praticate dalle università riconosciute come leader nel settore della formazione in esame?*
7. *Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale sono descritte in modo completo, e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi?*

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: *Incrementare la conoscenza dei bisogni formativi di interesse per il mondo produttivo*

Azioni da intraprendere:

Il CdS intende costituire una Commissione costituita da docenti afferenti al Corso, affinché questi si occupino di approfondire le interazioni con Associazioni di categoria e Imprese agroalimentari, al fine di meglio individuare i bisogni formativi delle aziende rispetto alla figura del laureato in Tecnologie Alimentari.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Nell'ambito del CdS si procederà a costituire una Commissione formata da almeno 2 membri in rappresentanza delle diverse aree culturali del CdL, cui affidare il compito di interagire con le Associazioni di categoria e Imprese agroalimentari, oltre che con gli Ordini Professionali, per meglio individuare i bisogni formativi delle aziende. I risultati del lavoro della Commissione dovranno essere conclusi entro dicembre 2015, riportati nell'ambito del CdS. I risultati, una volta condivisi, saranno utilizzati per avviare un'attività di revisione dei programmi dei corsi, al fine di renderli più adeguati alle esigenze individuate.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Obiettivo n. 1: Revisione dei programmi del CdL.

Azioni intraprese:

Il RdR 2012 individuava come possibile azione correttiva la revisione dell'organizzazione della didattica anche al fine di incrementare specifiche attività di esercitazioni in laboratorio mentre il RdR 2014 individuava la necessità di maggiore coordinamento tra gli insegnamenti, in particolare con la programmazione di attività didattiche inerenti alle esercitazioni di tipo interdisciplinare. Tuttavia non venivano definite in maniera analitica le modalità e la tempistica di attuazione degli interventi correttivi. Invece nel RdR 2015, anche per raggiungere l'obiettivo di incrementare il numero di CFU maturati in ciascun anno di corso dalle coorti, è stata definita l'azione correttiva relativa al miglioramento dell'organizzazione dei programmi e della didattica, da svilupparsi attraverso un'analisi congiunta, condotta dai docenti del CdS, e finalizzata all'analisi ed alla potenziale revisione dei contenuti dei programmi di tutti i corsi al fine di enfatizzare gli aspetti culturali di ogni singola disciplina in rapporto con "l'orientamento culturale" che il CdS intende dare, oltre che ad eliminare eventuali sovrapposizioni con altri corsi ed intensificare l'attività nei laboratori. L'azione, come discusso in sede di CdS è demandata in via preliminare ai docenti impegnati nell'insegnamento di corsi affini (ad. Esempio il docente di Macchine e Impianti per l'industria alimentare si confronta con il docente di Operazioni Unitarie dell'industria alimentare, al fine di concordare le modalità di erogazione dei contenuti di argomenti simili o affini, es. macchine di base per l'industria alimentare, o relative alle attività di esercitazione in laboratori, etc.).

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: L'azione correttiva, dopo adeguata verifica, sarà riproposta.

Obiettivo n. 2: Individuazione dei livelli di apprendimento in termini di ritardi nella carriera

Azioni intraprese: effettuazione di un benchmark intra Ateneo al fine di valutare in maniera comparativa i ritardi di carriera degli studenti in TAL rispetto a studenti di altri corsi di laurea del medesimo Ateneo. Per il raggiungimento dell'obiettivo è stato affidato ad una commissione individuata nell'ambito del CdS il compito di effettuare un benchmark. I risultati sono stati riportati in un report a conclusione delle attività, e discussi nell'ambito del CdS.

Dai risultati del benchmark si evince che la mediana dei crediti acquisiti al termine del I anno di corso è bassa per tutti i corsi, ma pessima per Tecnologie Alimentari che, soprattutto, non mostra un trend crescente. I risultati per la coorte 2013 sono pessimi. Difficile individuare la ragione: le possibilità sono:

- Voti di diploma di maturità mediamente più bassi per questa coorte,
- percentuale di iscritti provenienti da licei più bassi.

Come ragione esterna si può affermare che anche la mancata partecipazione ai test di accesso e ai corsi di azzeramento potrebbe essere importante, ma andrebbe verificato su un numero maggiore di anni/coorti.

E' interessante verificare anche il IV quartile della distribuzione, che indica quanti crediti hanno acquisito gli studenti migliori. Anche in questo caso il risultato di tecnologie alimentari poco confortante e appare curioso il trend in diminuzione delle ultime due coorti: per biotecnologie e tecnologie agrarie se fosse confermato potrebbe significare che, anche se gli studenti riescono mediamente ad acquisire più crediti (la mediana aumenta) resta un certo numero di crediti che non vengono acquisiti da nessuno. I dati sono disponibili anche per il secondo e terzo anno.

Sono stati esaminati anche i dati per gli studenti che hanno più di 12 o più di 40 CFU, come frazione del totale, al termine del secondo anno e i dati relativi ai CFU acquisiti nel terzo anno, come mediane e come IV quartile. I risultati sono particolarmente negativi (rispetto all'Ateneo e a Biotecnologie) per la coorte 2012 di tecnologie alimentari e per tecnologie agrarie in generale, in linea di massima appare che un limitato numero di studenti riesce a recuperare i ritardi, mentre la maggioranza continua ad accumularli.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: L'azione di benchmark si ritiene strategica come strumento di autovalutazione del livello di apprendimento degli studenti, pertanto, sarà riproposta, cercando di effettuare un benchmark rispetto a dati di studenti di altri Atenei.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Dall'esame delle attività formative programmate in relazione agli obiettivi formativi del CdL si evince una buona ma non completa coerenza rispetto a quanto riportato negli obiettivi specifici del CdL. Infatti, come riportato anche nelle discussioni dei Consigli di Corso di studio, nel RdR, e come segnalato anche dalle parti sociali incontrate (in primis Ordine dei Tecnologi Alimentari di Basilicata e Calabria, Camera di Commercio di Potenza e Confindustria Basilicata), a proposito della composizione del piano di studi e delle funzioni e competenze richieste al laureato in ambito lavorativo, le attività formative attualmente programmate non consentono ai laureati triennali di conseguire conoscenze adeguate su diritto e legislazione alimentare, normativa agroalimentare regionale, nazionale ed europea, standard di certificazione agroalimentare, e sono in alcuni casi carenti nelle attività pratiche di laboratorio. L'ultimo RdR annuale ha inoltre individuato, tra le criticità, "l'impostazione generalista dell'attuale corso è una delle possibili cause dell'amplificazione di quelli che sono stati indicati come i problemi del CdS e, pertanto, una revisione del corso, in termini di maggiore "orientamento culturale", è stata indicata come prioritaria". Un altro aspetto è quello relativo alla parziale sovrapposizione di contenuti tra più insegnamenti, a causa della scarsa condivisione dei programmi tra i docenti di materie affini. Come evidenziato da numerose discussioni tenute

nell'ambito del CdS si rende necessario un riesame condiviso dei contenuti dei programmi dei corsi, in quanto risulterebbe che vi è sovrapposizione dei medesimi contenuti su più insegnamenti (ad esempio i contenuti di igiene degli alimenti si trovano in due o tre insegnamenti), mentre non vengono affrontati argomenti relativi alla microbiologia delle carni, del pollame e delle uova. È altresì evidente la necessità che i percorsi formativi siano realizzati con una visione di medio-lungo periodo, organizzando i piani didattici in maniera coerente con gli obiettivi formativi del corso e le aspettative del mondo aziendale, calibrando le scelte in funzione delle esigenze degli studenti e delle loro attese di inserimento nel mondo lavorativo, e non esclusivamente secondo le necessità di incardinamento dei docenti nei CdL.

Con riferimento alle schede descrittive degli insegnamenti, come riportato in SUA-CdS e sulla base delle risultanze delle attività del CdS e della Commissione paritetica si evidenzia l'assenza sul sito web del CdL dei programmi di alcuni insegnamenti. In ogni caso mediamente le informazioni dei programmi disponibili sono complete e trasparenti, in quanto riportano chiaramente gli obiettivi di apprendimento in riferimento alla descrizione riportata nella SUA, il programma del corso dettagliato nei CFU, l'organizzazione della didattica tra lezioni frontali ed esercitazioni, le modalità di accertamento della conoscenza, le propedeuticità e i supporti bibliografici consigliati.

Principali elementi da osservare:

- Schede descrittive di tutti gli insegnamenti
- Quadri A4-a, A4-b, A5 della SUA-CdS
- Segnalazioni o osservazioni sulla corrispondenza con la didattica effettiva

Punti di attenzione raccomandati:

1. Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate da tutti i docenti e i loro campi contengono le informazioni richieste? In quale data sono state rese definitive e disponibili agli studenti?
2. Come si svolge la supervisione delle schede descrittive degli insegnamenti da parte del Responsabile del CdS? (Risultati di apprendimento attesi, Prerequisiti / conoscenze pregresse, Programma, Organizzazione dell'insegnamento, Criteri di esame e di valutazione)
3. Il Responsabile del CdS accerta che vi sia coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi (SUA-CdS, A4b)? Interviene ottenendo dai docenti le modifiche ritenute necessarie? Con che risultati?
4. Gli insegnamenti vengono svolti in modo coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive degli insegnamenti che accompagnano la SUA-CdS e sul sito web di riferimento dell'Ateneo?
5. Le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti? Corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte?
6. Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti? Consentono di discriminare correttamente tra diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento e di riflettere tali livelli nel giudizio finale?
7. I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono coerenti con la domanda di formazione identificata, in particolare rispetto alle funzioni e alle competenze che il CdS ha individuato come propri obiettivi?
8. Qual è il livello di benchmarking nazionale o internazionale dei risultati di apprendimento attesi? Raggiungono il livello delle buone pratiche nazionali o internazionali del medesimo settore? (di conseguenza, i titoli sono conferiti sulla base di risultati di apprendimento che corrispondono al miglior livello internazionale nel medesimo settore?).

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: Revisione dei programmi del CdL.

Azioni da intraprendere:

Prima dell'avvio dell'attività didattica relativa all'A.A. 2015/2016, nell'ambito del CdS sarà discusso lo stato di avanzamento dell'attività di revisione, sulla base delle interazioni che si sono tenute provatamente tra i docenti impegnati su attività affini, ai quali in sede di CdS è stata demandata preliminarmente l'attività di confronto dei programmi degli insegnamenti.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Nel caso in cui si evidenziassero risultati positivi, l'azione sarà comunque proposta nuovamente, in quanto si ritiene che soltanto un'azione di raccordo tra i docenti continua nel tempo possa consentire un raggiungimento efficace degli obiettivi desiderati. Nel caso in cui l'azione non evidenziasse risultati sufficienti secondo le modalità di svolgimento attuali, il Coordinatore proporrà al CdS la formazione di una Commissione con il compito di favorire l'azione di revisione dei programmi, i cui lavori dovrebbero concludersi entro fine anno, ed essere disponibili almeno per la partenza del secondo semestre dei Corsi.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

3 - IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Non vi sono azioni correttive attualmente intraprese che siano coerenti con il punto in esame.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS.

Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

Il CdS è organizzato in forma paritetica tra i vari componenti per quanto concerne i processi decisionali che vengono tutti dibattuti in sede di Consiglio e verbalizzati per quanto attiene le decisioni sui punti all'ordine del giorno. Il Coordinatore del CdS svolge la funzione di collettore delle pratiche e della documentazione che gli viene trasmessa dagli uffici periferici con i quali mantiene uno stretto livello di interazione e di scambio (Ufficio tirocini per gli studenti, ufficio ricerca, UCED, UPAC). In ambito CdS il Coordinatore svolge una funzione propositiva e organizzativa, mirando all'individuazione delle possibili alternative che si pongono in discussione nel Consiglio. La formulazione dei punti all'o.d.g. del consiglio e lo screening preliminare delle pratiche studenti da approvare (approvazione progetti tirocinio e richieste assegnazione tesi di laurea) viene eseguita in collaborazione con un'unità individuata nell'ambito del CdS, che svolge anche le funzioni di segretario verbalizzante.

La gestione delle pratiche più complesse (Erasmus, passaggi da altri corsi di laurea) viene effettuata inoltrando preliminarmente la pratica anche ai docenti che risultano interessati alla pratica in esame (tutor di riferimento, responsabili di accordi internazionali, docenti incaricati di insegnamenti specifici) ed acquisendo un parere preliminare che viene poi definitivamente esaminato e discusso in sede di CdS.

La gestione del RdR avviene in due step: uno step preliminare a cura del Coordinatore e di massimo due unità individuate nell'ambito del CdS ai quali compete la stesura di un documento bozza che viene anticipato via mail a tutti i docenti del CdS con ampio anticipo rispetto alla data di approvazione. Una volta ricevuti gli eventuali emendamenti al documento bozza, esso viene discusso in maniera completa in sede di CdS, ulteriormente modificato ed approvato.

Alcune particolari problematiche sono affrontate dal CdS servendosi di specifiche commissioni, costituite in maniera snella da massimo 3 membri del CdS, con il compito di operare per un obiettivo specifico in tempi molto serrati. Esempi di tali Commissioni sono state la Commissione per il benchmark interno, che ha operato per interpretare i dati relativi alle iscrizioni e ai ritardi di carriera degli studenti iscritti a TAL in comparazione con studenti iscritti ad altri CdL dell'Università di Basilicata, e la Commissione per le relazioni con il Centro di Ateneo per l'Orientamento degli Studenti, che ha operato per massimizzare soprattutto le attività di orientamento in ingresso al CdL.

Tutti i documenti prodotti dal CdS vengono tempestivamente trasmessi agli Uffici competenti e pubblicati sul sito web del CdL.

Principali elementi da osservare:

- *Processi principali per la gestione del CdS secondo criteri di qualità e struttura organizzativa, inclusa la definizione di ruoli e responsabilità*
- *Risorse e servizi a disposizione del CdS*
- *Rapporti di Riesame annuali relativi a tutti gli anni del ciclo analizzato, relazioni tra le azioni correttive proposte anno per anno e i loro esiti*
- *Gestione della comunicazione: informazioni pubbliche sul CdS riguardanti i propri obiettivi, il percorso di formazione, le risorse e i servizi di cui dispone, i propri risultati e il proprio sistema di gestione.*

Punti di attenzione raccomandati:

1. *Come sono stati identificati e organizzati i principali processi di gestione del CdS?*
2. *Tali processi sono gestiti in modo competente, tempestivo ed efficace?*
3. *I ruoli e le responsabilità sono stati definiti in modo chiaro e sono effettivamente rispettati?*
4. *Le risorse e i servizi a disposizione del CdS permettono il raggiungimento degli obiettivi stabiliti?*
5. *La documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS sono complete, aggiornate e trasparenti e sono effettivamente accessibili ai portatori di interesse?*

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Per ciascuno seguire il seguente schema:

Alla luce della situazione descritta non vi sono azioni correttive che si intendono intraprendere in coerenza con il punto in esame.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo